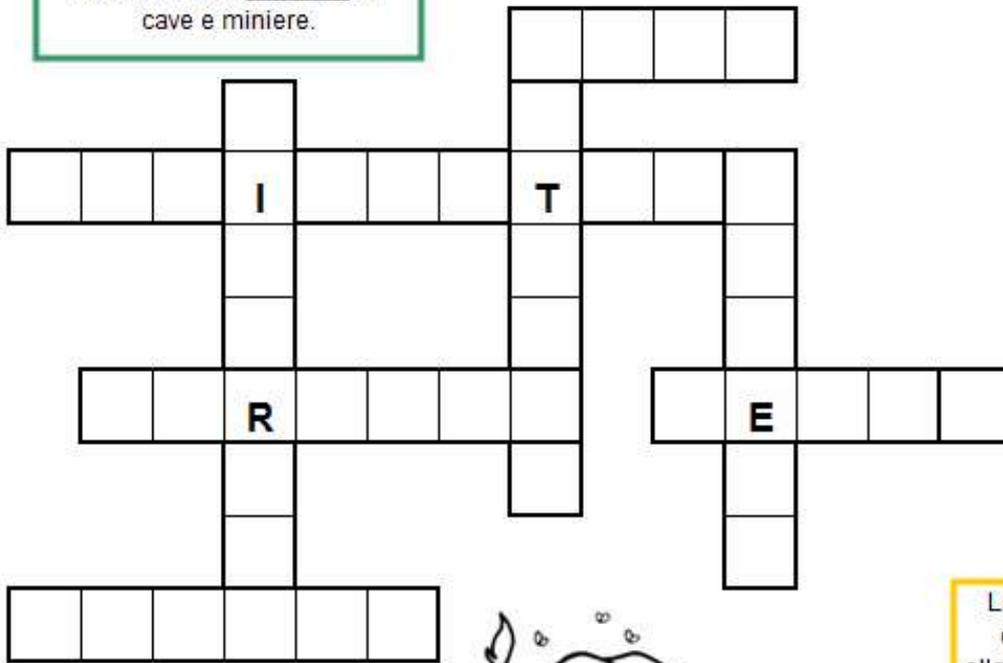


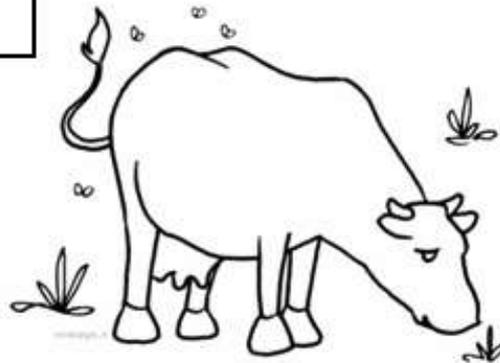
Il settore primario comprende le attività che utilizzano direttamente le risorse naturali, cioè le **materie** prime. L'attività principale è l'agricoltura; fanno parte di questo settore anche l'allevamento, la pesca, lo sfruttamento dei boschi, l'estrazione dei **minerali** da cave e miniere.

In Italia le campagne sono sempre meno abitate; inoltre l'**agricoltura** e l'allevamento sono sempre più meccanizzati e richiedono il lavoro di un numero minore di persone: per questo il settore primario occupa un numero ridotto di persone (circa 4%)

Le coltivazioni più diffuse sono quelle di **cereali** (grano, mais, orzo, segale...) ortaggi, legumi (piselli, lenticchie, fagioli, soia...) **alberi** da frutto (mele, pesche, ciliegie...), vite e ulivo. Inoltre sono sempre più numerosi i prodotti provenienti da coltivazioni biologiche.



Cerca le parole in neretto e sottolineate!



Le caratteristiche del territorio o del clima condizionano anche i tipi di allevamento praticato: dove abbondano i pascoli, per esempio nelle regioni settentrionali, si allevano soprattutto **bovini** (vacche, buoi, tori) e suini (maiali); dove le precipitazioni sono più scarse, come nelle zone centrali e meridionali, i **pascoli** sono poveri: qui è praticato soprattutto l'allevamento di ovini (pecore) e caprini, che possono nutrirsi anche solo di arbusti. Il pollame (galline, tacchini) è diffuso un po' ovunque.



Il sottosuolo italiano è povero di minerali, quindi le attività estrattive sono ridotte. L'Italia importa (cioè compra) dall'estero quasi tutti i minerali usati dall'industria e grandi quantità di prodotti derivati del petrolio.

La **pesca** è praticata in tutta Italia, ma le acque dei nostri **mari** non sono molto pescose: forniscono soprattutto pesce azzurro (acciughe, sardine, sgombri).

